**INSERITO NEL PROGETTO NAZIONALE IN GEMELLAGGIO CON SU18 PAVIA**

**Ponte con Srebrenica**

Scienza under 18 Pescara per l’Abruzzo in collaborazione con l’Associazione

Mila donnambiente intende promuovere lo sviluppo del progetto SU18 tramite la realizzazione di gemellaggio e cooperazione con scuole di ogni ordine e grado della città bosniaca di Srebrenica, vittima di genocidio nel 1995 (fase conclusiva della guerra balcanica).

La proposta intende avvalersi della rete di relazioni che , fin dal 2007, va costruendo, in quella sfortunata località, il progetto italo-bosniaco “Adopt- Srebrenica”, di cui sono capofila la Fondazione Langer di Bolzano e l’associazione bosniaca Tuzlanska Amica e col quale, da sempre, collaborano l’Associazione Miladonnambiente e anche il Comune di Pescara

Il progetto, il cui obiettivo prioritario è quello di impedire la dimenticanza del genocidio di Srebrenica e delle donne e dei ragazzi sopravvissuti alla strage, ha già consentito di aprire una sede locale di giovani dei diversi gruppi etnici, per offrire servizi alla popolazione e avviare un percorso di documentazione sulla memoria e di rinata convivenza.

Il Centro Giovani di Srebrenica, dotato di alcuni computer e collegamento skype, potrebbe quindi divenire anche lo strumento operativo per costruire relazioni con gli insegnanti e gli studenti del paese, che vede la presenza di ogni ordine di scuola.

La rete Su18 ritenendo che l'educazione scientifica e la scienza ,quale espressione di un sapere in continuo divenire, luogo delle idee e del loro superamento dove la certezza delle verità immutabili non trova spazio, possano e debbano contribuire allo sviluppo della  formazione di una coscienza critica ha l’obiettivo di avvicinare i ragazzi alla scienza promuovendo la comunicazione e la “partecipazione” per cooperare a costruire una società della conoscenza efficace laica e democratica . Quindi attraverso la scienza Su18 non solo allargherebbe la sua esperienza specifica nel territorio europeo, ma realizzerebbe momenti di solidarietà fondamentale per ragazzi costretti a vivere in luoghi da ricostruire materialmente e socialmente e così tanto segnati dal dolore, permettendo – tramite scambi attivi tra studenti italiani e bosniaci – la possibilità di vivere un’esperienza umana di spessore difficilmente eguagliabile e preziosa per la nascita di un’Europa dei popoli e non solo degli euro.

.

Modalità di “gemellaggio”:

* tramite Skype svolgere attività laboratoriali
* “insieme” ai compagni di Pescara e Pavia
* nel realizzare materiali multimediali(cortometraggi- multimedia da esporre alla manifestazione di maggio in tutte e tre le sedi)
* scambi di gruppetti di alunni tra le varie sedi